

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO ORTOLINA

Le badanti e il regime

A proposito del «pacchetto sicurezza» che il Parlamento ha varato (con il solito voto di fiducia, naturalmente) lo stesso vecchietto, magari novantenne, ormai affezionato alla sua badante che lo assiste da anni, incapperà nel reato di favoreggiamento della clandestinità qualora questa non fosse in possesso, per una qualsivoglia ragione, del permesso di soggiorno.

RISPOSTA ■ Berlusconi è stato attaccato con durezza dalla stampa, italiana ed estera, oltre che dall'opposizione e qualcosa si è mosso, contro di lui, anche nel grande mare (non del tutto sicuro) del PDL. I nomi dei possibili successori sono apparsi nel gossip di una politica in cui gli unici ad appoggiarlo senza riserve sono i leghisti terrorizzati dall'idea di un governo «di solidarietà nazionale» che li escluderebbe dai luoghi del potere romano che loro tanto disprezzavano un tempo e da cui, oggi, non vogliono più staccarsi. Legati indissolubilmente da una situazione in cui ognuno dei due è ostaggio dell'altro, la Lega e Berlusconi hanno posto la fiducia su un testo vergognoso, che perfino il PDL aveva detto di voler emendare. Così vanno le cose in questo disgraziato paese, dove il merito delle questioni non interessa più nessuno e dove le persone piccole (come le badanti di cui lei parla) vengono stritolate (come ai tempi del nazismo, in questo caso lo possiamo e lo dobbiamo davvero dire) dalla macchina della propaganda di un premier indegno e di un tristissimo Ministro dell'Interno.

FRANCESCO BRIGUGLIO

Politico buffone

Recentemente la corte superiore della magistratura ha decretato che dare del buffone a un politico non è reato se quest'ultimo si è dimostrato particolarmente incompetente.

Mi è subito venuto in mente il contratto che Silvio Berlusconi stipulò con gli Italiani a Porta a Porta nel 2001 nel quale si impegnava ad alzare la pensione minima, per i nullatenenti senza reddito, fino a un milione delle vecchie lire.

Disgraziatamente io appartengo pro-

prio a questa fascia di reddito ed effettivamente per due anni, precisamente dal 2002, la mia pensione da 480 euro è stata aumentata fino a 512 euro pari appunto a un milione delle vecchie lire; dico disgraziatamente perché dopo due anni questo aumento è stato revocato ed ho ricominciato a percepire 480 euro.

Non solo, ma ho dovuto anche restituire il fantomatico aumento che in due anni ammonta a circa 1000 euro e che mi viene ora defalcato dalla pensione in comode rate di 31 euro.

Non mi resta che concludere con la lampante considerazione che il sig. Berlusconi politicamente parlando è un vero

buffone che farebbe meglio a ritirarsi e tornare a fare solamente l'imprenditore.

Saluti a tutti

MANCINI AMANDO

Un vecchio sgradevole

In una città devastata dalla tragedia il premier ha voluto provarci di nuovo ma, questa volta gli è andata meno meglio delle altre. Ormai, dove va, il vecchio settantenne presidente del Consiglio, corruttore in primo grado e "papi" di giovani ragazze anche minorenni, viene accolto tra fischi e applausi che identificano sempre più socialmente, nella classe ricca o benestante, quella che subisce meno la crisi o che, addirittura ci guadagna pure, i sostenitori del premier e negli «altri» gli oppositori. La brava gente che lo votava o la ha votato sta aprendo gli occhi, i lavoratori dipendenti che pagano ogni danno centesimo di questa crisi si stanno stancando di queste esibizioni. Berlusconi è venuto a Viareggio ma per dire cosa? Per fare cosa? Per «usare» l'ennesima tragedia per tentar di risalire nei sondaggi ma questo i viareggini, veri, non lo sopportano.

ELENA INDIGNATO

Al Presidente della Corte Costituzionale

Come cittadino desidero esprimere direttamente tutta la mia indignazione e sdegno per la vicenda dei giudici Paolo Maria Napolitano e Luigi Mazzella a cena con Berlusconi. Poiché leggo sui media che il fatto è stato da loro stessi ammesso, ritengo la cosa gravissima per la credibilità dell'istituzione che rappresentano e per il giudizio che la Corte è chiamata ad esprimere il 6 ottobre sulla costituzionalità del Lodo Alfano. Pen-

so che questi due giudici dovrebbero come minimo dimettersi dalla Consulta.

ROBERTO GIANNITELLI

Giorgio Ambrosoli

Una sera d'inverno di 18 anni fa (era il 1991), io, mio padre e un amico avvocato entrammo in un cinema di Frosinone (allora ancora non esistevano i multisala) per vedere il film *Un eroe borghese*, dedicato alla memoria dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, ucciso su mandato di Michele Sindona. Nella sala eravamo solo noi tre, nonostante un cast di tutto riguardo (tra gli altri, Michele Placido e Fabrizio Bentivoglio). Questo la dice lunga su un Paese senza memoria, che dimentica i suoi figli migliori per esaltare le gesta impure di mascalzoni ed affaristi. Mi piace pensare a Giorgio Ambrosoli semplicemente come una persona perbene, un uomo a cui vorrei assomigliare.

GIANFRANCO

Gli otto bagni di Tarantino

Complimenti per l'articolo di Fierro. Finalmente siamo tornati al grande giornalismo di inchiesta e di denuncia. Sublime lo scoop sugli otto bagni della villa di Tarantino. Ma non fermatevi qui, ora vogliamo sapere quanti bagni ci sono nella villa di Berlusconi.

ERRATA CORRIGE

Mancava la firma dello chef

La rubrica *Lo chef consiglia*, di Andrea Camilleri e Saverio Lodato, pubblicata ieri a pag. 36, per uno spiacevole errore, non reca la firma di Andrea Camilleri. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Doonesbury

